

N. 62653



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL DELITTO MATTEOTTI

Metraggio dichiarato 3.400

Metraggio accertato 3370

Marca: "CLAUDIA CINEMATOGRAFICA S.r.l."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: Mario ADORF - Riccardo CUCCIOLLA - Damiano DAMIANI - Vittorio DE SICA - Giulio GIROLA - Manuela KUSTERMAN - Renzo MONTAGNANI - Gastone MOSCHIN - Stegano OPPEDISANO - Umberto ORSINI - Franco NERO.

Regista: Florestano VANCINI

T R A M A: Il 10 giugno 1924 una banda di fascisti capeggiata da Dumini rapiva l'On.le Giacomo Matteotti. Si apriva in Italia quel burrascoso periodo politico che gli storici designano come crisi Matteotti. Mussolini, accusato di essere mandante del delitto, vede il suo prepotere fortemente scosso. Il Parlamento si divide in due tronconi: con Mussolini la maggioranza liberal-fascista, e fuori dal Parlamento, contestandone l'autorità; gli aventiniani capeggiati da Amendola, Turati. Gravissimi interrogativi si aprono nell'opinione pubblica. Matteotti è stato assassinato? Dov'è il suo cadavere? Quali responsabilità ha il Governo? Mauro Del Giudice che conduce l'istruttoria appura rapidamente la responsabilità degli esecutori. Ma quando i politici chiedono che Mussolini si dimetta, a poco a poco Monarchia, Industria, Agraria e lo stesso Vaticano ristabiliscono i loro legami col Fascismo. E Mussolini può superare la crisi. Sì, hanno ritrovato il cadavere di Matteotti, sì l'opinione pubblica italiana è scossa e chiede giustizia. Ma il Capo del Fascismo, forte delle alleanze che lo sostengono, riprende a sferrare i suoi colpi. La Maggioranza fascista si trasforma in regime. La Democrazia italiana sarà uccisa.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 26 GIU. 1973 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2)

Roma, 5 LUG. 1973

Per copia conforme
IL PRIMO DIRIGENTE

IL MINISTRO

F.to Speranza